

Primo ritrovamento di *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn per la parte continentale della provincia di Livorno

VALERIO LAZZERI¹, FRANCO SAMMARTINO²

RIASSUNTO- In questa nota viene segnalato il primo ritrovamento di *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn per la parte continentale della Provincia di Livorno, Toscana, Italia.

Parole chiave: *Neotinea maculata*, Orchidaceae, Livorno

SUMMARY- In this paper, the first occurrence of *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn in the continental territory of the Province of Livorno is reported.

Key words: *Neotinea maculata*, Orchidaceae, Livorno

Introduzione

Neotinea maculata (Desf.) Stearn (Famiglia Orchidaceae Juss., sottofamiglia Orchidoideae Eaton, tribù Orchideae (Dressler & Dodson) Verm., sottotribù Orchidinae Verm.) è specie a distribuzione mediterraneo-atlantica presente in Italia in tutte le regioni. E' entità assolutamente non comune in Toscana (Gestri, 2009; Pierini *et al.*, 2009; Selvi, 2010), mentre in provincia di Livorno sinora era stata osservata solamente in ambito insulare (Bertacchi *et al.*, 2005) all'Isola dell'Elba (Fossi Innamorati, 1991; Rinaldi, 2002; Adamoli, Rigon, 2003) e a Capraia (Moris, De Nortaris, 1839; Foggi *et al.*, 2001) dove risulta piuttosto rara.

Neotinea maculata si distingue per una certa indifferenza per quanto concerne il substrato mentre predilige decisamente le quote basse essendo presente dalla pianura sino al piano collinare dove popola ambienti di boscaglia, cespuglieti, boschi e ambienti prativi. E' inoltre più frequente in zone litoranee o non troppo distanti dalla costa, facendosi man mano ancora più rara verso l'interno (GIROS, 2009).

Materiali e metodi

L'identificazione delle specie è stata effettuata mediante la "Flora d'Italia" (Pignatti, 1982) e "Flora Iberica" (Flora Iberica, website) Per la nomenclatura ci si è attenuti ai database elettronici "The Plant List" (The Plant List, website) e alla parte finora pubblicata on line nella "Med-Checklist" (Med-Checklist, website). L'attribuzione dei generi alle famiglie botaniche ha seguito quanto riportato dall'Angiosperm Phylogeny Group III (Stevens, 2001).

Sito di ritrovamento

La stazione di *Neotinea maculata* oggetto della segnalazione si trova in località Castellaruccio fra quota 230 e 240 m slm, sul versante sud della Valle del Rio Maggiore (Monti Livornesi, Toscana nord-occidentale, Fig. 1). Si tratta di un pendio poco acclive ad esposizione nord-nord-ovest situato in un'area posta al contatto fra argilliti, arenarie carbonatiche e Calcari "Palombini" del Cretaceo Superiore (Lazzarotto *et al.*, 1990) dove

1. Centro Conservazione Biodiversità, Viale Sant'Ignazio da Laconi 13 - 09123 Cagliari, e-mail: valerio.lazzeri@gmail.com

2. Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Via Roma 234 - 57127 Livorno, e-mail: fsammartino@alice.it

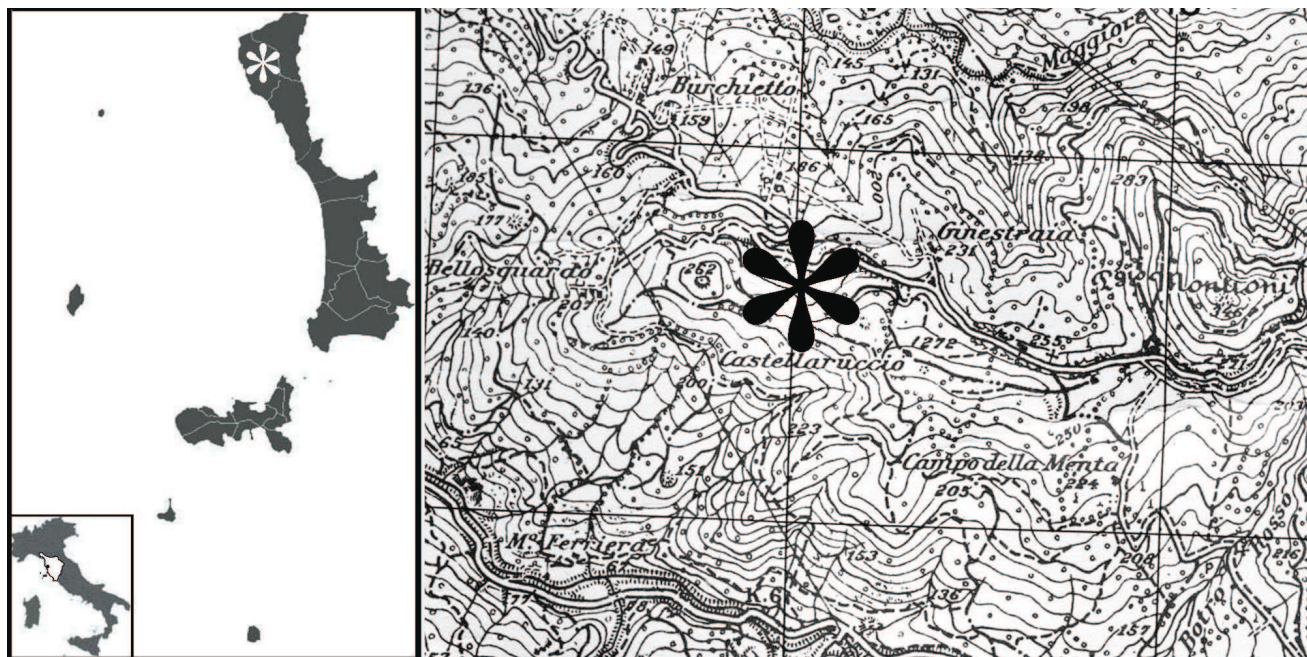


Fig. 1 – La stazione di *Neotinea maculata* (Castellaruccio, Monti Livonesi, Toscana nord-occidentale)

Fig. 1 – *Neotinea maculata* station (Castellaruccio, Monti Livonesi, north-western Tuscany)

il substrato argilloso rossastro, non risulta particolarmente drenato.

La vegetazione che caratterizza il sito di ritrovamento di *N. maculata* è riferibile all'associazione *Erico arboreae*-*Arbutetum unedonis* Molinier a prevalenza di *Erica arborea* L., appartenente alla classe *Quercetea ilicis* Br.-Bl. ex A. & O. Bolòs. di cui rappresenta un chiaro esempio di degradazione. Tale vegetazione è costituita essenzialmente da una macchia mediterranea piuttosto rada dove domina *Erica arborea* L. che si alterna a popolamenti di *Brachypodium rupestre* (Host) Roem. & Schult. Altre specie arbustive presenti in buon numero nell'area di studio sono: *Crataegus monogyna* Jacq., *Pyrus communis* L., *Rhamnus alaternus* L. subsp. *alaternus*, *Rosa corymbifera* Borkh., e *Viburnum tinus* L. subsp. *tinus*. Taxa a portamento arboreo rinvenuti nella stazione quali *Pinus halepensis* Mill. e *Fraxinus ornus* L. subsp. *ornus* sono invece confinati nella zona di transizione tra la macchia bassa e la vegetazione dominata da specie ad alto fusto. L'orchidoflora nell'area della stazione di *Neotinea maculata* è rappresentata da un discreto numero di esemplari di *Anacamptis morio* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase subsp. *morio*, di *Anacamptis papilionacea* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase, di *Orchis pro-*

Famiglia	Specie
Adoxaceae	<i>Viburnum tinus</i> L. subsp. <i>tinus</i>
Asteraceae	<i>Centaurea nigrescens</i> Willd. subsp. <i>nigrescens</i>
	<i>Crepis vesicaria</i> L. subsp. <i>vesicaria</i>
	<i>Dittrichia viscosa</i> (L.) Greuter subsp. <i>viscosa</i>
	<i>Galatella linosyris</i> (L.) Rchb.f. subsp. <i>linosyris</i>
	<i>Pulicaria odora</i> (L.) Rchb.
Caprifoliaceae	<i>Silene atropurpurea</i> (L.) Greuter & Burdet subsp. <i>atropurpurea</i>
Ericaceae	<i>Arbutus unedo</i> L.
	<i>Erica arborea</i> L.
Fabaceae	<i>Lotus hirsutus</i> L.
	<i>Medicago polymorpha</i> L.
	<i>Trifolium stellatum</i> L.
	<i>Vicia hybrida</i> L.
	<i>Vicia sativa</i> L. subsp. <i>nigra</i> (L.) Ehrh.
Lamiaceae	<i>Prunella vulgaris</i> L. subsp. <i>vulgaris</i>
Oleaceae	<i>Fraxinus ornus</i> L. subsp. <i>ornus</i>
Orchidaceae	<i>Anacamptis morio</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase subsp. <i>morio</i>
	<i>Anacamptis papilionacea</i> (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase
	<i>Orchis provincialis</i> Balb. ex Lam. & DC.
	<i>Serapias lingua</i> L. subsp. <i>lingua</i>
Pinaceae	<i>Pinus halepensis</i> Mill.
Poaceae	<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) Roem. & Schult.
	<i>Gastridium ventricosum</i> (Gouan) Schinz & Thell.
Polygalaceae	<i>Polygala flavescens</i> DC.
Rosaceae	<i>Pyrus communis</i> L.
	<i>Rubus ulmifolius</i> Schott
	<i>Sorbus domestica</i> L.

Tab. 1 – Florula osservata nella stazione di *Neotinea maculata*
Tab. 1 – Florula observed in the *Neotinea maculata* station



Fig. 2 – Individui di *Neotinea maculata* nella stazione di Castellaruccio
 Fig. 2 – *Neotinea maculata* in the Castellaruccio station

vincialis Balb. ex Lam. & DC. e di *Serapias lingua* L. subsp. *lingua*.

Nella nuova stazione sono state contate 58 piante di *Neotinea maculata* (Fig. 2) di cui solamente 7 fiorite e tutte d'altezza piuttosto modesta (altezza massima di 8,6 cm).

Il maggior numero di esemplari è stato osservato sul lato esposto a nord-ovest lungo i rigagnoli d'erosione. Proprio l'ubicazione delle piante suscita una certa preoccupazione relativamente alla sopravvivenza della stazione in quanto l'area in questione si trova non lontano da alcune abitazioni, mentre i solchi particolarmente profondi lungo il sentiero potrebbero suggerire passaggi frequenti di mezzi a due ruote.

Conclusioni

Questo ritrovamento rappresenta uno dei risultati della campagna di rilevamenti floristici

per il progetto di studio della flora dei Monti Livornesi (Lazzeri, Sammartino, 2012) che recentemente hanno portato alla scoperta della prima stazione di *Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce per la provincia di Livorno (Lazzeri, Sammartino, 2010). *Neotinea maculata*, per il suo carattere di specie a distribuzione mediterraneo-atlantica, ben si inquadra nel contesto dei Monti Livornesi, caratterizzati da bioclima mediterraneo pluvistagionale oceanico e da termotipo mesomediterraneo (Rivas-Martinez, 1996-2009). La stazione è situata sul versante esposto a Nord Nord-Ovest dove è verosimile che persistano condizioni più idonee alla sua presenza in quanto più fresche rispetto a quelle che caratterizzano il versante esposto ad Est Sud-Est. A dimostrazione di ciò la stazione non oltrepassa il crinale che separa i due versanti.

Bibliografia

- ADAMOLI R., RIGON D., 2003. Natura mediterranea. Flora elbana di Lacona. DSA, Capoliveri.
- STEVENS P. F., 2001 Onwards. Angiosperm Phylogeny Website. Version 9, June 2008 <http://www.mobot.org/MOBOT/research/APweb/welcome.html> (Anno di consultazione: 2012).
- BERTACCHI A., KUGLER P.C., LOMBARDI T., MANNOCCI M., MONALDI M., SPINELLI P., 2005. Prodromo della flora vascolare della provincia di Livorno. Ed. ETS. Pisa.
- FOGGI B., GRIGIONI A., LUZZI P., 2001. La flora vascolare dell'Isola di Capraia (Arcipelago Toscano), aggiornamento, aspetti fitogeografici e di conservazione. *Parlatorea*, 5: 5-53.
- FOSSI INNAMORATI T., 1991. La flora vascolare dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano) Parte terza. *Webbia*, 45(1): 137-185.
- GESTRI G., 2009. Flora vascolare dei Monti della Calvana (Prato, Toscana). *Inf. Bot. Ital.*, 41 (1): 77-123.
- GIROS, 2009. Orchidee d'Italia. Il Castello. Cornaredo.
- LAZZAROTTO A., MAZZANTI R., NENCINI C., 1990. Geologia e morfologia dei Comuni di Livorno e Collesalveti. *Quad. Mus. St. Nat. Livorno*, 11, Suppl. n.2: 1-85.
- LAZZERI V., SAMMARTINO F., 2010. *Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce: prima segnalazione per la provincia di Livorno. *Quad. Mus. St. Nat. Livorno*, 23: 69-72.
- LAZZERI V., SAMMARTINO F., 2012. Contributo alla conoscenza della flora vascolare dei Monti Livornesi: analisi preliminare e ritrovamenti notevoli e curiosi. *Codice Armonico 2012*: pp. 101-106.
- MORIS G., DE NOTARIS J., 1839. *Florula Caprariae, sive enumeratio plantarum in Insula Capraia vel sponte nascentium vel ad utilitatem latius excultarum*. *Mem. R. Accad. Sci. Torino*, ser. 2, 2: 59-303.
- PIERINI B., GARBARO F., PERUZZI L., 2009. Flora vascolare del Monte Pisano (Toscana nord-occidentale). *Inf. Bot. Ital.*, 41 (2): 147-213.
- PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- RINALDI G., 2002. *Flora dell'Arcipelago Toscano*. Ed. Arcipelagos, Portoferraio.
- RIVAS-MARTINES S., 1996-2009. www.globalbioclimatics.org (Anno di consultazione: 2012).
- SELVI F., 2010. A critical checklist of the vascular flora of Tuscan Maremma (Grosseto province, Italy). *Fl. Medit.*, 20: 47-139.
- Flora Iberica. 1986-2012. <http://www.floraiberica.es/index.php> (Anno di consultazione: 2012)
- The Plant List. <http://www.theplantlist.org/> (Anno di consultazione: 2012).
- Med Checklist: <http://ww2.bgbm.org/Euro-PlusMed/>

Extended abstract

Floristic research has brought to the first finding of the rather rare terrestrial orchid Neotinea maculata (Desf.) Stearn in the continental part of the province of Livorno whereas it was previously reported only for the Tuscan Archipelago.

The new station is sited in a slight slope on the north-western side of the Monte Castellaruccio (Monti Livornesi, north-western Tuscany, Central Italy) and it is composed of 58 individuals growing in a sparse Mediterranean macchia of shrubs of Erica arborea on mildly argillous soil.

The vegetation and the florula of the station are also reported.